

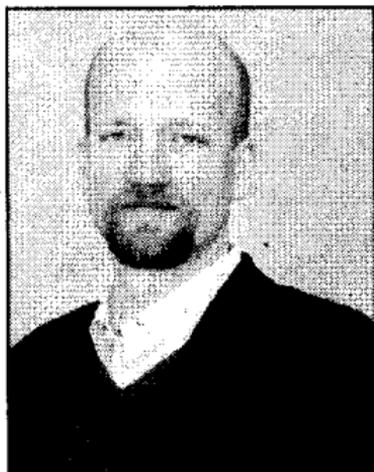
# «Io americano faccio ricerca qui Peccato: formate i bravi ma poi li regalate tutti all'estero»

di CARLA MASSI

ROMA - David Melcher è un ricercatore "controcorrente". Un "cervello" americano che è venuto in Italia a fare ricerca. Classe 1971, psicologo, è nato nel Kentucky, da noi vive con moglie e figlia. Università del New Jersey, Oxford, Harvard, Parigi poi Milano, San Raffaele, e ora Trento. Insegna alla facoltà di "Scienze cognitive" e lavora al Cimec (Centro interdipartimentale mente/cervello) di Rovereto. Un piccolo grande centro di ricerca diretto dal professor Alfonso Caramazza, qui si studia come comportamenti e percezioni si riflettono sull'attività del cervello.

## DAVID MELCHER A ROVERETO

*Se ci fossero più posti  
per i ricercatori  
ci sarebbero meno  
raccomandati*



David Melcher

**Lei ha scelto di lasciare gli Stati Uniti per venire a far ricerca qui, si è mai pentito?**

«Mai. In Italia si fa buona ricerca. Peccato che i bravi debbano andare via. Prima li formate e poi li regalate».

**E il mondo della ricerca fuori dei nostri confini ringrazia?**

«Già. Sono venuto in Italia perché ho conosciuto tanti colleghi italiani all'estero ben preparati».

**Un gruppo di ricercatori sta cercando di alzare la voce e rafforzare la cultura della Scienza in Italia. Anche a lei sembra che il nostro dominio umanista è troppo pesante?**

«Io lavoro sul cervello, tra scienza pura e cultura umanistica. Qui per me va benissimo. Studiamo i comportamenti, la memoria, la percezione. Certo è che la ricerca da voi è tenuta poco in considerazione».

**Si riferisce ai fondi?**

«Esattamente. La differenza con gli altri paesi non nei risultati ma nei finanziamenti. Una difficile situazione che si riflette anche nell'organizzazione e nella competitività. Per giunta, ci sono pochi posti dove poter lavorare».

**Per questo molti partono**

«Se ci fossero più posti ci sarebbero meno raccomandazioni. I ragazzi si potrebbero fare strada secondo le capacità».

**Lei davvero crede che più posti vorrebbero dire meno raccomandazioni? Forse non conosce ancora bene l'Italia**

«Nei laboratori, quelli che non sono bravi non li vuole nessuno. Per avere finanziamenti, ovunque, bisogna produrre. All'estero, come in Italia. Mi creda».